

L'Associazione Giorgetti martedi festeggia i 25 anni

L'Associazione Angela Giorgetti, impegnata nell'aiuto alla crescita e sostegno all'apprendimento con la scuola e oltre la scuola, festeggia 25 anni di attività. Per l'occasione organizza una serata martedì 27 ottobre alle 19.30 presso il Museo diocesano (corso di Porta Ticinese 95, Milano) cui seguirà un buffet nel chiostro. All'evento saranno presenti Lella Costa, don Gino Rigoldi (Bambini in Romanina), Lamberto Bertole (Comunità educative Arimo) e Franco Berrino (La grande via). Il ricavato della serata consentirà di offrire un percorso educativo personalizzato di un anno a un ragazzo e a una ragazza. Info: www.associazionegiorgetti.it.

Alla Casa della carità il laboratorio «La città che vogliamo»

La Casa della carità organizza un ciclo di riflessioni sulle responsabilità presenti e future dal titolo «La città che vogliamo». Gli incontri, che si terranno nella sede di via Brambilla 10 a Milano, aiutano a riscoprire il gusto della corresponsabilità sociale e la coscienza di vivere un momento che rende non solo necessario, ma anche possibile il superamento di una concezione individualistica ed egocentrica della vita. Il programma prevede una prima serata di presentazione delle tematiche e finalità dell'iniziativa, poi seguiranno tre incontri/laboratori a partire da alcune domande predisposte di volta in volta. A conclusione di ogni laboratorio l'esperto utilizzerà il materiale emerso per proporre una riflessione

sulla responsabilità di tutti. **Mercoledì 28 ottobre**, alle 18.30 (Auditorium), «Lo sguardo sulla città» dialogo tra don Virginio Colmegna, presidente della fondazione Casa della carità e Elena Gramata, docente di Analisi della città e del territorio al Politecnico di Milano, partendo dalla lettera «Paure e speranze della città» del cardinale Martini al Comune di Milano del giugno 2002. **Sabato 7 novembre**, dalle 9.30 alle 12.30 (Biblioteca del confine), «Le relazioni nella città» osservando il quotidiano ci si chiede che cosa agevola e ostacola la qualità delle relazioni, come e quando le



Don Colmegna

istituzioni sono dalla parte dei cittadini, come migliorare la qualità del vivere comune. Interviene Roberto Cornelli, docente alla Bicocca, esperto di sicurezza urbana, impegnato nel sociale e nella difesa dei diritti civili, sindaco di Corzano dal 2004 al 2014. **Sabato 28 novembre**, dalle 9.30 alle 12.30 (Biblioteca del confine), «La città multietnica e multireligiosa». Come reagiamo a queste provocazioni? Quali altre reazioni vediamo intorno a noi? Quali le possibilità e responsabilità per un pacifico vivere comune? Riflessione a due voci: Paolo Branca,

islamista docente alla Cattolica e responsabile dei rapporti con la comunità islamica per la Diocesi di Milano, e Stefano Levi Della Torre, docente al Politecnico di Milano e autore di molti saggi sul rapporto tra laicità, fede e credenze, e sui conflitti politici e religiosi. **Sabato 12 dicembre**, dalle 15.30 alle 18.30 (Biblioteca del confine), «Aperture e possibilità del dopo Expo». Quali cambiamenti abbiamo colto e messo in atto? Registriamo qualche assunzione di responsabilità da parte delle istituzioni e dei singoli? Come impegnarci verso una soluzione della fame nel mondo? Interviene Livia Pomodoro, presidente del Milan Center for Food Law and Policy e già Presidente del Tribunale di Milano.

da mercoledì 28 ottobre

Serate con Zaccuri: «Come non letto»

La Caritas parrocchiale di Sant'Antonio Maria Zaccaria organizza tre incontri alle 21 con Alessandro Zaccuri, giornalista di *Avvenire* (via San Giacomo 9, Milano) dal titolo «Come non letto» sul perché i grandi libri sono davvero grandi. Le serate a partire da tre opere: 28 ottobre: «Don Chisciotte: il sogno» di Miguel de Cervantes; 4 novembre: «Moby Dick: il mistero» di Herman Melville; 11 novembre: «L'Idiotta: la santità» di Fedor Dostoevskij. La partecipazione è gratuita, ma è gradito un contributo in natura (generi alimentari non deperibili) che verrà utilizzato per l'attività assistenziale del Centro di ascolto. Ogni serata si concluderà con una piccola degustazione «a tema».

Il V Convegno ecclesiale si terrà dal 9 al 13 novembre con riflessioni e confronto a partire da cinque vie: uscire, annunciare, abitare, educare,

trasfigurare. Molte le esperienze e i contributi che diocesi, parrocchie, associazioni e movimenti hanno inviato al sito dedicato e in progress

Appuntamento a Firenze per umanizzare il mondo

DI CHIARA GIACCARDI *

Il Convegno ecclesiale di Firenze è il convegno della Chiesa di papa Francesco, che deve affrontare sfide culturali ed emergenze umanitarie inedite, in un clima di secolarizzazione avvenuta e di individualismo radicale. La Chiesa del Sinodo sulla famiglia e dell'Anno della Misericordia. La Chiesa famiglia di famiglie, popolo dai mille volti che cammina insieme, con le sue difficoltà e anche le sue fatiche interne. La Chiesa che ha speranza, perché sa che i suoi limiti non sono l'ultima parola, e che conta sul «lento scorgimento» dello Spirito. «Esodo» e «Sinodo», seguendo le sollecitazioni del Papa, sono stati i «punti-luce» per guidare il percorso. Uscire (dall'inerzia del «sì è sempre fatto così», dai luoghi protetti dove la si pensa allo stesso modo, dai linguaggi maneggiati con sicurezza) per camminare insieme, coinvolgendo il più possibile la «concretizzazione vivente» della Chiesa locale, di parrocchie, associazioni, movimenti, famiglie, convergendo anche sui territori digitali per condividere esperienze e speranze. Per interrogarsi su cosa vuol dire essere umani oggi e su come far crescere in umanità il nostro tempo, a partire dalla via di amore indicata da Gesù. Il metodo, ancor prima degli esiti, è dunque già una prima indicazione su come si può cercare di umanizzare il mondo: condividendo. Grazie al sito www.firenze2015.it e ai social (assenti nei Convegni precedenti) fin dall'inizio il cammino è stato impostato in modo dialogico: un invito a raccontare i semi di un umanesimo concreto, già in atto e la risposta delle diocesi, associazioni, movimenti. Da qui la stesura della Traccia di lavoro, che a sua volta rimanda a percorsi di rilettura, discernimento,



Il logo del V Convegno ecclesiale di Firenze dal titolo «In Gesù Cristo il nuovo umanesimo» che si terrà dal 9 al 13 novembre. Sotto, Chiara Giaccardi, membro della Giunta del Comitato preparatorio



progettazione a partire dalle «5 Vie» (uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare), processi da avviare e non prodotti già pronti, semplicemente da assimilare. Sono tante (e continuano ad arrivare) le esperienze e i contributi che diocesi, parrocchie, associazioni e movimenti hanno inviato al sito: storie di umanesimo in atto, di Vangelo vissuto, distribuite su tutta Italia. Il Convegno non è fatto solo dai delegati, ma da tutta la Chiesa, che racconta il proprio modo di affrontare le sfide del presente: non difendendosi, ritirandosi nei territori protetti - pochi, ormai -, ma uscendo verso la realtà, soprattutto dove è più dura, e abitando le situazioni, anche le più critiche, in modo originale, solidale, aperto all'azione trasfigurante della grazia. Storie

in cui si annuncia con la testimonianza e si educa non solo con le parole, ma con la vita. Storie semplici, ancorate alla dimensione locale e tuttavia non chiuse nel loro «particolare». La concretezza non è un limite, bensì una componente essenziale dell'annuncio, che dona valore «esemplare». Questa è già una risposta all'invito di papa Francesco in *Evangelii Gaudium* (n. 223): «Iniziare processi... privilegiare le azioni che generano nuovi dinamismi nella società e coinvolgono altre persone e gruppi che porteranno avanti, finché

fruttifichino». Nessuna pretesa di risolvere i problemi, ma uno «stare accanto» che dona energia nella condivisione e nella luce della Parola. La consapevolezza del limite non diventa un alibi alla rassegnazione, mentre il radicamento nella spiritualità previene il rischio di un moralismo «buon prezzo». La via scelta dal Convegno di Firenze non è dunque partire dal «dover essere», fatto di chiarezza e distinzioni, ma riconoscere che dobbiamo imparare, insieme, a leggere i segni dei tempi. È l'umanesimo in Gesù e un umanesimo della contribuzione:

tutti, ma proprio tutti, hanno qualcosa da dare! L'evangelica moneta della vedova è la base del nostro «capitale di umanesimo». Se frammentazione e perdita del senso sono tra le cause della crisi dell'umano, la via da seguire è quella indicata da papa Francesco nell'enciclica «Laudato si'»: tutto è connesso (Ls 16). Non si possono affrontare tante emergenze e sfide senza riconoscere che le questioni sono intrecciate e che le soluzioni settoriali hanno fatto il loro tempo. Ma anche che non si può richiamare la via di amore di Gesù senza parlare il linguaggio della misericordia. Concretezza, contribuzione, alleanza, misericordia sono parole chiave del nuovo umanesimo. Un umanesimo «integrato e integrante» (Ls 141), nel segno

Ultimi incontri di preparazione per i delegati

Al Convegno di Firenze parteciperà una Delegazione diocesana guidata dal cardinale Angelo Scola e composta da 50 persone, scelte in funzione delle connessioni col tema dell'evento e in modo da rappresentare il volto della Chiesa ambrosiana: membri del Consiglio episcopale, due indicati per ogni Zona pastorale, rappresentanti dei diaconi permanenti, delle ausiliarie diocesane, dell'Ordo Virginum, degli Oblati di Rho, delle realtà carismatiche e dei migranti. In queste settimane i componenti della Delegazione hanno partecipato a incontri mensurali, al centro dei quali sono state poste le cinque «vie» su cui si articolerà il Convegno ecclesiale: uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare. Il 12 ottobre, in Curia, il Vescovo ausiliario monsignor Paolo Martinelli ha parlato di «Trasfigurare». Il 21 ottobre, presso la sede di Aquila e Priscilla a Milano, su «Educare» è intervenuto Ottavio Pirovano. Sempre il 21 ottobre, di nuovo in Curia, Maura Bertini ha illustrato «Uscire». Due sono gli incontri ancora in programma: su «Abitare», martedì 27 ottobre, alle 19, presso la Sala riunioni in via Verziere 2 a Milano, interverrà Valentina Soncini. Infine, su «Annunciare», sabato 21 ottobre alle 10, presso l'Istituto Casati delle Suore Orsoline (via Arena 13, Milano), parlerà Adriana Castelli Chiti. Gli incontri sono riservati ai delegati per le singole «vie».

dell'Amore. Per questo il Convegno di Firenze non terminerà a Firenze. Se il convegno è già iniziato, il problema del «dopo-convegno» che nelle edizioni precedenti non ha trovato soluzioni soddisfacenti, può essere affrontato diversamente proprio grazie al sito: un invito a raccontare i semi di un umanesimo concreto, già in atto e da riconoscere, coltivare, far fiorire, perché diventino contagiosi. * membro della Giunta del Comitato preparatorio del Convegno di Firenze

Monza, iniziative culturali per i 75 anni della chiesa Sacra Famiglia



La chiesa Sacra Famiglia addobbata a festa

Ricorre quest'anno il 75° anniversario di consacrazione della chiesa parrocchiale della «Sacra Famiglia» di Monza. Per festeggiare questo evento sono state organizzate varie iniziative tra cui una mostra fotografica visitabile nel cortile a fianco la chiesa che illustra gli affreschi, una serata culturale venerdì 13 novembre, in cui suor Gloria Riva della Comunità monastica dell'Adorazione eucaristica di Pietrarubbia terrà una meditazione sugli affreschi della chiesa, e sabato 28 novembre il cardinale Francesco Coccopalmerio interverrà sulla situazione attuale della Chiesa, poi seguiranno concerti e altre proposte. I festeggiamenti si concluderanno il 31 gennaio 2016, festa patronale della Sacra Famiglia. La chiesa sorge nel quartiere «Cederna», nato intorno all'omonimo cotonificio intorno agli

anni '20 come villaggio operaio. Antonio Cederna costruì infatti una fabbrica di tessitura agli inizi del '900 che richiama un gran numero di manodopera, tanto che si rende necessario realizzare soluzioni abitative per gli operai e per le loro famiglie. Accanto alle abitazioni trovano quindi spazio anche strutture sociali, ricreative, assistenziali e religiose. La ditta «Cederna» costruì infatti un edificio per ospitare un asilo, un nido, un teatro e una piccola chiesa dedicata a San Francesco che verrà gestita dal cappellano don Angelo Cazzaniga. Nasce così il quartiere «Cederna». Con l'aumentare della popolazione la chiesa di San Francesco non è più sufficiente a ospitare le celebrazioni liturgiche. Don Angelo ottiene quindi la collaborazione del cotonificio nel sostenere l'onere finanziario della

costruzione della nuova chiesa. Il 6 ottobre 1939 il cardinal Schuster, arcivescovo di Milano, presiede la cerimonia di posa della prima pietra e solo un anno dopo, il 26 ottobre del 1940 lo stesso Cardinale consacra il nuovo tempio. Don Angelo Cazzaniga è nominato primo parroco. Negli anni successivi la chiesa viene affrescata con dipinti della Scuola del Beato Angelico con un ciclo pittorico sulla vita di Gesù (nella navata centrale) e su alcuni episodi della vita di Maria (nel transetto). Dal 2010 la Sacra Famiglia, insieme alle vicine parrocchie di Cristo Re e Sant'Ambrogio, fa parte della Comunità pastorale «San Francesco d'Assisi» che prende il nome dalla piccola chiesetta che diede origini a questa parte di Monza. Il programma completo per i festeggiamenti del 75° è consultabile sul sito www.sanfrancescomonza.it.

Mappatura in Zona IV

Continua in Diocesi il grande lavoro sul progetto del Piano di manutenzione degli edifici e con il relativo Fascicolo del fabbricato di cui dovranno dotarsi nel corso degli anni tutte le parrocchie e Comunità pastorali ambrosiane. Venerdì 30 ottobre alle 11.45 si terrà un incontro con tutti i decani della Zona IV presso la parrocchia SS. Martiri a Legnano. A organizzarlo è l'Ufficio amministrativo diocesano in collaborazione con società Consulta Srl. I promotori aggiorneranno i decani sul Fascicolo e il Piano di manutenzione programmata indicando per tutti i passi da compiere per una partecipazione attiva da parte dei preti. Lo scopo è quello di giungere a una mappatura sempre più completa degli immobili parrocchiali e aiutare così le comunità a conoscere e a salvaguardare il vasto patrimonio di cui è ricca la Chiesa milanese. In questa fase si sta puntando molto anche sulla formazione dei tecnici (geometri, architetti, periti, ingegneri...) che dovranno collaborare coi parroci.